

## Il programma del Pdl: una dichiarazione d'intenti contro l'ambiente

.di MASSIMO SERAFINI-

Una lettura veloce del programma di Berlusconi sollecita una considerazione: alle destre e al loro impresentabile leader che il clima cambi non interessa proprio. Anzi il capitolo dedicato a infrastrutture, energia è una vera e propria dichiarazione di intenti contro l'ambiente: la principale "libertà" del "partito delle libertà" è quella di inquinare e di emettere più gas serra possibili, alla faccia di Kyoto e dei propositi europei di fare della lotta ai cambiamenti climatici la principale priorità programmatica del vecchio continente. Che quella sia la principale missione lo dimostra un piccolo calcolo delle emissioni che produrrebbe la realizzazione del disegno infrastrutturale di Berlusconi: rifinanziamento della "legge obiettivo" e delle grandi opere, con priorità naturalmente all'asfalto; alta velocità ferroviaria; rilancio del trasporto aereo; partecipazione ai progetti europei di energia nucleare di ultima generazione; realizzazione dei rigassificatori e dei termovalorizzatori; infine diversificazione degli impianti elettrici ad olio combustibile con il cosiddetto carbone pulito. Un disastro anche se sotto questo mare di cemento ed emissioni non poteva mancare una spruzzatina di ambiente: un po' di raccolta differenziata; incentivi alla cogenerazione e alle fonti rinnovabili.

Il programma delle destre si guarda bene dal dire se intende e come realizzare l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 6,5 previsto dal protocollo di Kyoto per il 2012, tanto meno se si impegnerà sulle tre ventate europee per il clima previste per il 2020 (meno 20% di gas serra, più 20% di efficienza e rinnovabili). A questi inconvenienti secondo il Cavaliere penserà il suo nuovo amico Sarkozy, che ha sostituito nel suo cuore l'oramai declinante Bush, che verrà in Italia a costruire decine di centrali atomiche. Se non ce la farà, nessun problema, non resteremo senza energia perché ci penserà l'altro grande amico del cavaliere Putin, che garantirà le grosse forniture di gas. Un programma energetico dunque all'insegna del "liberi di emettere" ma anche del "fidarsi degli amici". Riempita dunque la biosfera di CO2 e surriscaldata la terra ecco che arrivano le energie rinnovabili, che continueranno ad avere i loro incentivi (naturalmente assieme ai rifiuti: bentornata truffa del CIP6), perché "sono così belle", parole del Cavaliere, ma che non possono che dare un apporto minimo, del 4-5%. Il nostro "statista" probabilmente neppure sa che l'Europa vincola tutti gli stati membri a dipendere il 20% del proprio fabbisogno energetico dalle fonti rinnovabili entro il 2020.

E' evidente che la realizzazione di un programma come questo allontana sempre di più questo nostro paese dall'Europa e condanna l'Italia alla marginalità, alla decadenza economica e al degrado ambientale. Si dice che l'ansia di liberarsi delle tasse e delle regole invogli tante italiane ed italiani a votare le destre e Berlusconi, dimenticando che invece si sta introducendo la più odiosa e la più pesante delle tasse: quella sul nostro futuro. Per evitare questo brutto destino non è utile il "non tutto ma di tutto" di Veltroni, ma solo dare forza all'alternativa di sostenibilità sociale ed ambientale di cui è portatrice la Sinistra Arcobaleno.

<http://www.rossodisera.info>